



Scenari

Loro Piana, il Tribunale di Milano dispone l'amministrazione giudiziaria

Il provvedimento dei giudici della sezione misure di prevenzione riguarda un'indagine del pm Paolo Storari. La casa di moda del gruppo Lvmh avrebbe esternalizzato ad aziende gestite da cinesi la produzione di alcuni capi. **Chiara Bottoni**

Loro Piana finisce sotto indagine per caporalato. Il **Tribunale di Milano** ha disposto l'amministrazione giudiziaria per un anno nei confronti della società del gruppo **Lvmh**. Il provvedimento dei giudici della sezione misure di prevenzione riguarda un'indagine del pubblico ministero **Paolo Storari** che ha appurato come la casa di moda del colosso d'Oltralpe di **Bernard Arnault**, oggi guidata dal figlio **Frédéric Arnault** in qualità di ceo, abbia esternalizzato la produzione di capi di abbigliamento, tra cui giacche, e che la loro realizzazione sarebbe avvenuta in contesti lavorativi di «sfruttamento del lavoro». Dall'indagine della Procura di Milano emergerebbe che le «giacche in cashmere» della casa di moda verrebbero realizzate in laboratori cinesi al «costo unitario» di circa un «centinaio di euro» per ciascun capo e rivendute nei monomarca della maison a prezzi compresi «tra i 1.000 e i 3.000 euro». Nelle carte il pm Storari, con i carabinieri del Comando tutela lavoro di Milano, ha ricostruito la «catena produttiva» che fa capo alla società, nel cui cda siedono anche **Pier Luigi Loro Piana** (membro della famiglia fondatrice che ha ceduto l'80% delle quote al Lvmh nel 2013), **Bernard Arnault** e il figlio **Antoine Arnault**. Nessuno di loro è indagato. Dalla mappatura di un solo pezzo della produzione e realizzata dagli inquirenti con visure camerali, ispezioni fisiche, analisi di contratti d'affitto, consumi elettrici, posizioni **Inps** e rapporti di fatturazione è emerso come Loro Piana appalti la produzione dei capi in cashmere alla società **Evergreen** nonostante questa abbia solo «sette opera-

ie» e quasi nessun macchinario per la lavorazione. Un fatto di cui il brand sarebbe consapevole per aver commissionato nel 2024 un audit a una società di consulenza in cui «non sono riportate considerazioni o verifiche inerenti la capacità produttiva» della società. **Evergreen** a sua volta sub appalterebbe alla **Sor-Man**, un'altra società italiana di nome collettivo che per la produzione fisica dei capi si serve di due ditte cinesi: la **Clover moda srl** a Baranzate e la **Day Meiyang** di Senago. Esistono rapporti di fatturazione con una terza ditta cinese, la **Hu Sufang**, che la Procura ritiene «di fatto inesistente». Le condizioni di lavoro all'interno di queste ditte per il Tribunale si baserebbero sull'evasione fiscale e contributiva, l'omissione di «tutti i costi relativi alla sicurezza» come la «rimozione dei dispositivi di sicurezza dai macchinari» o l'«assenza di dpi per i lavoratori, le «situazioni abitative degradanti» per la manodopera e operai «di fatto continuamente sorvegliati». I consumi energetici hanno mostrato che «il lavoro era svolto per tutto il giorno, indistintamente» compresi «sabati e le domeniche ed i giorni festivi» con «retribuzione all'evidenza sottosoglia rispetto ai minimi tabellari retributivi previsti dal contratto collettivo». Nei laboratori in questione «sono stati rilevati anche il mancato pagamento dei contributi e l'omissione dei costi relativi alla sicurezza sul lavoro». Tutte modalità che hanno il «chiaro fine di abbattere il costo del lavoro». Il gruppo Lvmh era già finito sotto i riflettori per caporalato, come altre società della moda italiana come **Armani** e **Valentino bags**. Nei mesi scorsi **Manufactures Dior** era stata posta in amministrazione giudiziaria per-





► 15 juillet 2025

ché «non sarebbe stata capace di arginare fenomeni di sfruttamento del lavoro nell'ambito del ciclo produttivo» relativamente alla filiera della pelletteria. Procedimento concluso positivamente con quattro mesi di anticipo.(riproduzione riservata)



Un'immagine Loro Piana

